



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

ATTO DI IMPEGNI SUI PROGRAMMI DI SCREENING E DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

TRA

Il Ministero della Salute, con sede in Roma, Lungotevere Ripa, 1 – 00153,
rappresentato dal dott. Fabrizio Oleari, Capo del Dipartimento della prevenzione e della comunicazione

E

La Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (di seguito FAVO), iscritta all'anagrafe unica delle onlus, n. 16581 del 7-3-2005, con sede legale in Roma, Via Barberini, 11 - 00187, legalmente rappresentata dal Presidente Prof. Francesco De Lorenzo

PREMESSO CHE

- A) i programmi organizzati di screening sono ricompresi tra i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria), ovvero tra le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a garantire a tutti i cittadini, grazie alle risorse raccolte attraverso il sistema fiscale;
- B) il Piano Nazionale Prevenzione 2010-12 (PNP) definisce obiettivi specifici per consolidare i programmi di screening avviati ed a estenderli, in modo da assicurare screening di qualità a tutta la popolazione che ne abbia diritto;
- C) che il predetto Piano Nazionale di Prevenzione prevede che tali obiettivi siano conseguiti anche con il supporto delle Regioni e che gli stessi obiettivi identificano, a questo riguardo, il ruolo dell'Osservatorio nazionale Screening;
- D) il Ministero della salute ha emanato nel 2006 le "Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening oncologici di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice e del cancro del colon retto";
- E) L'Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010, concernente il PNP 2010-12 e il successivo DM del 2 novembre 2010, concernente le "azioni centrali" per l'attuazione degli obiettivi del PNP 2010-12, specificano l'approccio strategico adottato dal Ministero, nel cui ambito si colloca la costruzione e il mantenimento di collaborazioni e partnership con gli stakeholders e gli attori potenziali nel campo di interesse (nel presente caso, i programmi di screening oncologici);
- F) La FAVO, costituita da oltre 350 associazioni, molte delle quali diffuse su tutto il territorio nazionale attraverso rappresentanze in tutte le province, per un totale di circa 16.000 volontari (nella maggior parte dei casi malati o ex malati) e 700.000 iscritti a vario titolo, è "l'associazione delle associazioni"

di volontariato a servizio dei malati di cancro e delle loro famiglie che mira a creare sinergie fra le associazioni di volontariato. La FAVO inoltre:

- a) Si pone come interlocutore delle istituzioni politiche, sindacali e culturali, per affermare nuovi diritti a fronte dei nuovi bisogni dei malati di cancro e delle loro famiglie, e contro ogni tipo di discriminazione;
- b) Sostiene il riconoscimento del ruolo centrale dei malati nella pianificazione e nei processi decisionali da parte delle strutture che erogano assistenza sociale e sanitaria;
- c) Tutela i diritti dei malati di cancro non solo a livello nazionale, ma anche europeo, operando sinergicamente con le associazioni europee che lavorano per garantire ai malati di cancro la migliore qualità della vita e la soddisfazione delle loro esigenze e di quelle dei loro familiari, in modo da accrescerne l'influenza sulla definizione delle politiche sanitarie a livello nazionale e internazionale;
- d) Persegue l'obiettivo di diffondere su tutto il territorio nazionale iniziative mirate alla prevenzione secondaria, attraverso interventi in ambito genetico, nutrizionale, riabilitativo, ecc.;
- e) Agisce come rete di informazione per facilitare l'accesso ai servizi terapeutici e al sostegno psicologico;
- f) Pone la riabilitazione come intervento prioritario e diritto irrinunciabile nell'ottica di un globale miglioramento della qualità della vita dei malati di cancro, nonché di prevenzione per la comparsa di complicanze connesse al trattamento terapeutico (linfedema, incontinenza, sterilità, ecc.).

Le associazioni federate (allegato 1) si diversificano tra quelle che operano presso i centri di cura e i presidi sanitari e quelle che operano nelle proprie sedi; quelle che assistono malati affetti da particolari neoplasie (**tumori del seno, testa-collo, apparato digerente, colon retto, sangue, prostata, ecc.**) e anche alcune che si occupano di oncologia pediatrica. I servizi che offrono sono diversi: informazione, formazione e prevenzione sui problemi attinenti il cancro mammario, della cervice e del colon retto, della prostata; informazione mirata sulle esigenze dei pazienti nei vari stadi della malattia, sostegno psicologico nei luoghi di cura con il coinvolgimento di familiari e curanti, riabilitazione, ecc.

CONSIDERATO CHE

il Ministero e la FAVO condividono la visione di una società fatta di cittadini, portatori di diritti e doveri, protagonisti del proprio benessere, consapevoli del diritto alle prestazioni essenziali ma anche del dovere di partecipare attivamente ai programmi di prevenzione primaria e secondaria e di un SSN che attua compiutamente ed eroga diffusamente i programmi di prevenzione;

Sia il Ministero che la FAVO condividono la mission di:

- Promuovere il rapporto di fiducia tra i cittadini e il Servizio Sanitario Nazionale, identificando come inderogabile punto di riferimento la persona, la sua dignità e la sua concreta condizione di vita.
- Collaborare con il SSN perché sia attuato compiutamente l'impegno ad erogare, con equità ed efficacia, i programmi di prevenzione.

LE PARTI CONVENGONO

A) Di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

1. contribuire all'estensione e al consolidamento dei programmi di screening oncologici nonché al miglioramento continuo della loro qualità organizzativa, tecnico-professionale e partecipativa, aderendo alle modalità stabilite dalle Regioni;
2. promuovere il supporto ai programmi di screening della società civile mediante, in particolare, la collaborazione delle sue forme associative e/o di rappresentanza;
3. costruire un quadro di garanzie esplicite per mettere a disposizione delle Regioni, in particolare di quelle con programmi organizzati di screening meno attivi, le risorse professionali e strutturali della FAVO;
4. identificare la FAVO come partner del Ministero per la promozione dell'associazionismo e per l'utilizzo dell'associazionismo a supporto anche dei programmi di screening;
5. integrare in una logica di governance, le azioni intraprese da FAVO, conseguenti al presente Atto di Impegni con quelle conseguenti ad iniziative analoghe che il Ministero ha attivato o attiverà secondo le disposizioni e indicazioni definite dalla competente Direzione Generale della Prevenzione;

B) In particolare si concorda di collaborare al perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

1. **Redazione di una "Carta dei rapporti"**

- Contiene i principi di riferimento per la collaborazione ed esplicita l'adesione alle Raccomandazioni del Ministero sui programmi organizzati di screening;
- Ha lo scopo di garantire alle Regioni la coerenza della FAVO con l'approccio strategico del Ministero nel mettere a disposizione i volontari dei comitati locali di quest'ultima ed accettando l'integrazione nei programmi di screening organizzati, ove questo sia ritenuto, nell'autonomia programmatoria delle Regioni, utile e praticabile;
- E' la base per specifici piani di formazione che la FAVO organizzerà, sotto la supervisione del Ministero, per i propri operatori, avvalendosi anche di esperti dell'Osservatorio nazionale Screening;
- La carta di rapporti sarà redatta integrandosi con altre già elaborate o in corso di elaborazione con la partecipazione del Ministero - CCM.

2. **Supporto alla promozione dei programmi organizzati di screening**, mediante sia la partecipazione a campagne di comunicazione, sia la promozione dell'associazionismo, secondo i principi e le metodologie dell'empowerment. Tale supporto sarà esercitato con priorità nelle Regioni meridionali e comunque in coordinamento e collaborazione con le Regioni.

3. **Identificazione di azioni comuni per il monitoraggio e la promozione della qualità del profilo assistenziale screening**, in particolare per quanto attiene al percorso diagnostico - terapeutico dei casi di tumore identificati e al follow - up e supporto dei pazienti operati.

4. Le parti convengono di predisporre, per ogni azione, delle schede progettuali che coinvolgano, anche la partecipazione di eventuali altri partner.

Dall'applicazione del presente atto di impegni non derivano oneri a carico del bilancio del Ministero della salute.

Per il Ministero della Salute

Il Capo del Dipartimento della prevenzione
e della comunicazione

Dott. Fabrizio Oleari



per la FAVO

Il Presidente



Prof. Francesco De Lorenzo

Roma,

- 8 MAR. 2011